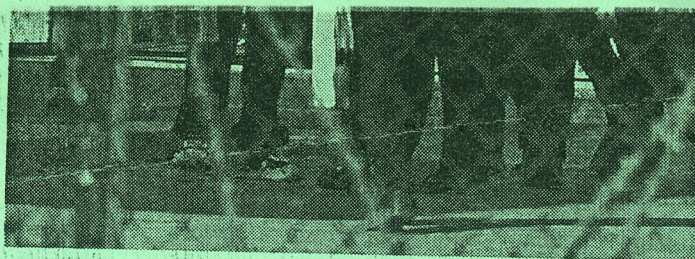




Il cardinale
Ersilio
Tonini
A destra:
don Giacomo,
parroco
a Mareno



di Francesco Dal Mas

Gridare che cosa?

«Che gridiamo forte contro il ricorre agli esorcismi come se fosse il sistema ordinario, come se ogni guaio fosse di natura diabolica. Questo è la minaccia più grave per il cristianesimo».

Vuole spiegarsi?

«Nell'enciclica "Fides et ratio" il Papa benedice la ragione perché può essere di aiuto alla fede, perché aiuta a vedere laddove si rischia di finire nel magico. Quando si entra nelle forze magiche si perde la ragione e allora la cosa più semplice è pensare a potenze demoniache. Ma, in questo modo, si torna alla storia delle streghe del 1600,

di cui parlò il Manzoni. Anche noi preti dovremmo essere più severi su questo punto».

Ma le forze diaboliche esistono o no? Ci sono preti (e laici) convinti che il maligno sia dietro l'angolo.

«Purtroppo. Le forze diaboliche esistono, ma prima di dire che ci sono bisogna accertare che nella persona non ci siano scompensi di natura psichica. Il demonio può essere là dove non pensiamo e può non esserci dove lo immaginiamo. In ogni caso, Dio ci ha dato l'intelligenza. La scienza oggi ha mezzi potenti, la medicina pure, la psichiatria anche, allora bisogna assoluta-

mente ricorrere a questi strumenti».

Perché si preferisce l'esorcista al medico psichiatra?

«Ricorrere subito all'esorcismo significa affidarsi alla magia».

A lei sono mai capitati casi di questo tipo? Come si è comportato?

«Posso citare un caso. Ero vescovo a Macerata. Viene da me un gruppo di contadini che mi avverte che in una tale famiglia c'era una sposa giovane che dopo 5-6 mesi dal matrimonio si era messa a letto, non si era mossa più, non parlava, sembrava completamente assente. Volevano che io facessi un esorcismo. Nient'affatto, risposi.

Ho voluto andare a vedere di persona. Ho pregato. La signora è rimasta immobile. L'ho benedetta. Nessun segno. Se ci fosse stato il demonio dentro di lei, avrebbe senz'altro reagito. Allora ho parlato con un neurologo, questi è andato a visitarla, ma non ha trovato nulla di speciale. La signora era semplicemente incinta».

Perché tanti giovani si affidano alle pratiche magiche, allo spiritismo e alle pratiche di occultismo?

«Perché non bastano più le prediche che facciamo, semmai questi ragazzi vengono in chiesa. Oggi non ci può essere più spazio per l'ingenuità: crede-

duto dal demonio, uccide il padre Iseo sul sagrato della chiesa parrocchiale. «Chiamare in causa le forze diaboliche è un aspetto tremendo», ammette il porporato (tale l'ha espressamente voluto Giovanni Paolo II), seppur precisando di non conoscere approfonditamente la tragica vicenda: «Bisogna che noi, uomini di Chiesa, assolutamente lo gridiamo...».

re, cioè, come accadeva una volta, che il ragazzo di famiglia buona, crescerà senz'altro buono. Non è vero. La famiglia oggi copre appena il 10% del territorio educativo. Il ragazzo è coperto da mille altri richiami, cominciando da quelli della tivù. Ci vuole un'educazione appropriata, anche di natura psicologica. Bisogna che la Chiesa si assuma la responsabilità di fare scelte radicali "alla Don Bosco". Il fondatore dei salesiani inventò gli oratori per sottrarre i ragazzi alla strada. Oggi i ragazzi non sono per la strada, almeno in queste contrade, però è la loro coscienza che è diventata una strada».

2000

di Filippo Tosatto

Da sacrestia d'Italia a frontiera dell'occulto

Il ministero degli Interni rileva 55 gruppi veneti dediti a culti diabolici

Da "sacrestia d'Italia" a nuova frontiera del satanismo: è il Veneto stregato dall'occulto, che nella ritualità "diabolica" riassume trasgressioni negate dalla pax sociale di una terra opulenta. E' una costellazione sommersa, quella satanista, eppure vitale e in espansione. Che riemerge in occasione di eventi clamorosi, quali il delitto trevigiano di Bocca di Strada, dove un giovane ha soffocato il padre sul sagrato della chiesa. Affetto da schizofrenia acuta, sostengono i medici. In preda alla «possessione demoniaca», ribatte la sorella che, alla vigilia del dramma, lo accompagnò da un prete esorcista.

Un dossier sul fenomeno, diffuso dal ministero degli Interni, quantifica in 55 i gruppi «dediti a magia e pratiche sataniste» attivi a Nordest. Ma la cifra, probabilmente, investe solo l'avanguardia

rumorosa di un'armata ben più cospicua. Che comprende adepti e simpatizzanti, amici e sostenitori. Alcune migliaia, si, provenienti soprattutto dal ceto medio delle professioni.

Storicamente, la proliferazione del satanismo veneto conosce due poli di riferimento: i Bambini di Satana del bolognese Marco Dimitri, espressione di un culto "ruspante" e spettacolare, spesso al centro di procedimenti giudiziari; e la Confraternita luciferiana, fondata a Roma da Efrem Del Gatto, più incline alla contemplazione, dove il culto del «principe delle tenebre» assume modalità speculari a quelle della liturgia cristiana. L'improvvisa morte di Del Gatto ha, in qualche modo, lasciato campo libero

al protagonismo di Dimitri, divenuto una sorta di "stella" satanista. «Saluti a Marco» è il ritornello che echeggia spesso sulle onde di Radio Gamma 5, veterana tra le emittenti "libere" padovane. E il bolognese (autodefinitosi «La Bestia») non eccede in modestia comparando, in una decina di pose fotografiche, sul sito dei Bambini, espressione di una Corporazione che accetta iscrizioni via Internet e rilascia attestati di fedeltà diabolica.

Ben più misterioso è l'attivismo dei gruppi informali, in netta crescita e ispirati a una gerarchia rigorosa.

«Il satanismo "militante" è sempre più diffuso nelle province venete — spiega lo psicologo Maurizio Antonello, da anni impegnato a esplora-

re il fenomeno — e trova il suo "tempio" nel Cansiglio, abituale meta dei gruppi trevigiani, frequentato ora anche dalle sette friulane. Altre roccaforti si segnalano nel Veneziano, nel Bassanese e nelle campagne veronesi, dove il culto diabolico ha scoperto la dimensione virtuale, inaugurando un dialogo sempre più intenso con i "fratelli" europei e americani».

Non mancano, poi, i contatti tra i culti esoterici "neri" e l'estremismo politico: «Qua e là giovani della destra neofascista aderiscono a chiese sataniche — afferma il ricercatore — ma è difficile stabilire se si tratti di commissioni occasionali o di una reciproca attrazione culturale».

I capi delle sette, spesso professionisti insospettabili,

mantengono un comprensibile riserbo intorno all'identità degli adepti. Appoggi e coperture non mancano, ma le "infiltrazioni" sono frequenti, favorite dalla ricerca di "materie prime" indispensabili alla celebrazione delle messe nere. Un "lavoro sporco" — consistente nel rubare ostie, arredi e paramenti consacrati — affidato a manovalanza non sempre affidabile. Da notare, in proposito, che la nuova prassi ecclesiale — prevedendo la consegna della particola nelle mani dei fedeli — se ha moltiplicato la disponibilità di ostie sul "mercato" satanista, ne ha però abbattuto il prezzo: da 3-400 mila lire a qualche decina di migliaia l'una, secondo stime recenti.

Ed è nel sottobosco dei procacciatori che prospera la fe-

nomenologia — più eclatante del satanismo: orge notturne e profanazioni, ricorso ad allucinogeni e sacrifici animali. Eventi destinati ad alimentare la cronaca nera, non privi di pericolosità, eppure concepiti dall'autorità ecclesiale come semplici effetti — certo, sgradevoli — di una secolarizzazione a tratti inarrestabile.

Di più: la crisi della religiosità tradizionale spalancando spazi impensabili all'esplorazione del proibito, i cui confini sfuggono all'autorità spirituale. Così le diocesi venete prudentissime, peraltro, nell'attribuire a possessioni demoniache atti legati, perlopiù, a disturbi della personalità — scelgono di agire su due fronti. Affiancando agli esorcisti «delegati» uno staff di sacerdoti qualificati a intervenire nei casi «ad alto rischio». E invitando clero e laicato cattolico a intensificare gli sforzi verso l'obiettivo primario: quello dell'evangelizzazione.